



LA VISITA

Il cardinal Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali, ha annunciato che Nicolò Rusca, arciprete di Sondrio tra il 1590 e il 1618, sarà beatificato a settembre

FOTO GIANATTI



[IL PORPORATO IN VALLE]

L'annuncio in Collegiata Rusca beato tra 9 mesi

Il cardinal Sandri: «La proclamazione a settembre»

La celebrazione della memoria liturgica dei Santi Innocenti martiri ha fornito l'occasione al cardinal **Leonardo Sandri**, prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali, per annunciare che il martire Nicolò Rusca, arciprete di Sondrio tra il 1590 e il 1618, sarà beatificato nel prossimo mese di settembre. Il porporato, ospite del Credito valtellinese, ieri ha visitato la nostra valle e, in particolare, la mostra «In confidenza col sacro: Madonne vestite al centro delle Alpi». Alle 10 ha presieduto la Messa in Collegiata, concelebrata dall'arciprete, monsignor **Marco Zubiani**, e dal suo predecessore, monsignor **Valerio Modenesi**, oltre che dal salesiano don **Franco Rustighini**. Alla celebrazione, animata da don **Ferruccio Citterio**, erano presenti anche il presidente, **Giovanni De**

Censi, e l'amministratore delegato di Creval, **Miro Fiordi**. Al termine della Messa sono stati loro, assieme alla direttrice del Museo valtellinese di Storia ed arte, **Angela Dell'Oca**, e alla curatrice della mostra, **Francesca Bormetti**, ad accompagnare il cardinale nella visita delle sale espositive allestite a palazzo Serboli e nella sede del Museo a palazzo Sassi.

All'inizio della celebrazione, monsignor Zubiani ha rivolto il saluto della comunità. «Per renderci familiare il suo volto - ha detto don Marco -, ricordo che è toccato a lui dare l'annuncio della morte di Giovanni Paolo II ai fedeli radunati in piazza San Pietro il 2 aprile 2005. In questa occasione, lieti della presenza del

cardinale Sandri, chiediamo al Signore di rafforzare il nostro legame con la Chiesa guidata dal Papa e dai suoi collaboratori». Cordiale la risposta di Sandri all'inizio dell'omelia che ha anche ringraziato i suoi ospiti per l'opportunità di visitare la Valtellina. «Da quanto ascoltavo quando me la descrivevano, la immaginavo come un luogo straordi-

nario - le parole del porporato -. Vedendola di persona devo anche dire che chi me ne parlava era stato scarso con le parole». Le parole del cardinale sono poi entrate nello specifico della memoria liturgica che ieri si celebrava, il ricordo dei bambini che, secondo la tradizione del Vangelo, furono sterminati da re Erode dopo la nascita di Gesù. «Questi bambini senza parlare, senza far niente, hanno testimoniato Cristo Salvatore - ha spiegato il cardinale -. Non avevano voce ma hanno predicato, hanno manifestato Cristo. Siamo sgomenti davanti alla pazzia del potere che vuole dominare gli altri, che non ha limite fino a voler sopraffare gli altri con l'uso della violenza e lo spargimento di sangue. Ancora oggi purtroppo ci sono bambini vittime della povertà, della sofferenza, del-

l'abbandono, di traffici... e poi ci sono quelli mai nati che sono stati immolati pur essendo degli esseri umani». Al ricordo dei piccoli martiri, il cardinale ha collegato quello di Nicolò Rusca, il cui decreto di martirio è stato pubblicato lo scorso 19 dicembre. «Sono lieto, in questa ricorrenza, di ricordare il nuovo beato che fu vostro arciprete negli anni passati e che verrà beatificato il prossimo settembre - le parole di Sandri -. Il martirio non è un fatto del passato, ma attuale. Basta pensare alle vittime dell'odio alla fede dei giorni scorsi in Nigeria». Dopo la benedizione finale, il cardinal Sandri, accompagnato dall'arciprete ha reso omaggio all'urna che conserva le spoglie mortali del Servo di Dio Nicolò Rusca.

Alberto Gianoli

[66]

LA NOVELLA

Sono lieto, in questa ricorrenza, di ricordare colui che fu vostro arciprete negli anni passati

e che verrà beatificato a settembre. Il martirio non è un fatto del passato, ma attuale. Basta pensare alle vittime dei giorni scorsi in Nigeria

[LA STORIA]

Chiuro culla del Risorgimento: c'è un altro eroe

Dopo Quadrio, il paese avrebbe dato i natali al volontario Giana - Scoperti casualmente i documenti

CHIURO Che Chiuro potesse vantare un eroe risorgimentale del calibro di Maurizio Quadrio è cosa ormai nota, scritta sui libri di storia, quella che ha costruito l'Italia. Ma che potrebbe non essere l'unico è novità.

Il paese retico, infatti, avrebbe dato i natali ad un altro personaggio, fino ad oggi sconosciuto ai più: a Paolo Giana di Castione Superiore che prese parte alla prima guerra d'Indipendenza nazionale.

Un volontario Giana: a differenza dell'intellettuale mazziniano Quadrio, aveva scelto di scendere sul campo di battaglia.

Una scoperta, questa, che di per sé è avvolta nel mistero, ma al contempo sprigiona fascino, se si considera che dell'esistenza di Paolo Giana si è venuti a conoscenza dopo aver ritrovato per puro caso nella secretà di un baule custodito in un granaio un manoscritto. A trovarlo è stato cinque anni fa il papà, ora defunto, di **Lorenzo Giana**, residente a Chiuro. Stava demolendo il granaio e curiosando dentro dei bauli abbandonati ha trovato il manoscritto.

«Dopo una serie di ricerche

e di curiose coincidenze - racconta Giana - ho scoperto che questo mio avo di nome Paolo Giana è stato volontario nella prima guerra di Indipendenza nazionale». Pure coincidenze perché solo dopo aver fatto visita alcuni mesi fa alla mostra allestita a palazzo Muzio per i 150 anni dell'Unità d'Italia, Giana è venuto a conoscenza del bando del Conte Luigi Torelli. Lo stesso bando annoverato nel manoscritto in cui Paolo Giana faceva testamento a favore dei suoi familiari: «Il notaio che ha redatto il testamento che si può leggere nel manoscritto ritrovato nel granaio utilizzava parole del bando del Conte Luigi Torelli, all'epoca governatore provvisorio della Valtellina». Ma c'è dell'altro. Un fatto altrettanto curioso che è servito a Giana per ricostruire i pezzi del puzzle: «Mia nonna spesso raccontava una storia che ci si era tramandati in famiglia». Ovvero le vicende di un antenato che partecipò ad una guerra e che, «tornato in una tarda sera dopo 20 anni, non venne riconosciuto e fu fatto dormire nella stalla». Salvo poi convocare tutto il parentado all'indomani del suo ritorno a Chiuro

per il riconoscimento ufficiale: «Ebbene - prosegue Giana - credo che quella non fosse una storiella, ma un fatto realmente accaduto, solo che mia nonna non si ricordava chi fosse il protagonista della vicenda». Ma è bastato fare due conti per averne la certezza: «Paolo Giana partito nel 1848 e rientrato nel 1868, quando le guerre risorgimentali erano pressoché concluse. Quindi i 20 anni ci stanno esatti».

D. Luc.



GLI ATTI

I documenti dell'esistenza di Paolo Giana sono stati rinvenuti per caso in un granaio



La Provincia
SPM PUBBLICITÀ

NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI
AL LUTTO
ANNIVERSARI

si ricevono presso
gli uffici di
SONDRIO
via N. Sauro 13

da lunedì a venerdì
ore 9-12,30 - 14-18
Tel. 0342.200.382
Fax 0342.573.063

servizio telefonico
tutti i giorni
sabato e festivi

feriali 9-12,30 - 14-21,30
sabato 8,30-12,30
17,30-21,30
festivi 17-21,30
Tel. 0342.200.382
Fax 031.582.233